

La Spagna usa il bastone e la carota

La polizia catalana sotto il controllo di Madrid

MAURIZIO STEFANINI

■ ■ ■ In spagnolo si dice palo y zanahoria, in catalano pal i pastanaga, in italiano bastone e carota. *La Vanguardia*, quotidiano di punta di Barcellona che appunto usa entrambe le lingue, ha definito già da mesi in questi termini la strategia di Mariano Rajoy per far fronte al montare della sfida separatista da parte della Generalitat. E infatti così va avanti: solo che l'ultima carota è stata una sola, e la bastonata invece tripla. Da una parte, infatti, un tribunale di Barcellona ha ordinato il rilascio provvisorio degli ultimi sei dei 14 dirigenti dell'amministrazione catalana arrestati nel blitz di mercoledì e ancora detenuti. Tutti si sono però rifiutati di rispondere alle domande

del giudice che ne aveva ordinato la detenzione, e, prima bastonata, sono accusati di disobbedienza, abuso di potere e malversazione per l'utilizzo di fondi, uffici e poteri pubblici per organizzare il referendum del primo ottobre.

Seconda bastonata, poi: la procura dello Stato spagnolo ha denunciato per sedizione tutti i manifestanti che mercoledì sera si erano concentrati davanti alla sede del ministero dell'economia di Barcellona per protestare contro il blitz e gli arresti.

Terza e più sonora bastonata, infine: la polizia regionale dei Mossos d'Esquadra, la più antica forza dell'ordine d'Europa dopo i Barracelli sardi, è stata commissariata, per evitare che collabori al referendum. Nel dettaglio, la Procura ha nomina-

to «direttore tecnico» l'ex-colonnello della Guardia Civil Diego Pérez de los Cobos, già direttore dell'Ufficio di Coordinamento del Segretario di Stato per la Sicurezza. Dovrà assicurare il coordinamento anche dei Mossos d'Esquadra con Guardia Civil e Policia, che saranno rafforzate con l'invio di altri 3-4.000 agenti. Si uniscono a 5.000 già di stanza in Catalogna, assieme ai 17.000 Mossos d'Esquadra. «Saranno incaricati di sorveglianza dello spazio pubblico e mantenimento dell'ordine, agiranno in caso sia mantenuto il referendum illegale», si legge in una nota.

Ovviamente, il governo di Barcellona non gradisce. «Denunciamo l'intervento dello Stato per controllare le forze di polizia della Catalogna,

Non accetteremo questo controllo», ha subito risposto al governo di Madrid il responsabile dell'Interno della Catalogna, Joaquim Forn i Chiariello. Anche il Sap-Fepol, sindacato maggioritario dei Mossos d'Esquadra, protesta. Alcuni fanno osservare che tecnicamente il governo regionale e i Mossos non possono opporsi alla decisione, espressamente prevista dalla legge spagnola la possibilità che la polizia statale assuma la guida della polizia di una comunità autonoma durante un'operazione congiunta. Se è per questo, però, neanche il referendum indipendentista è previsto dalla Costituzione spagnola. E «non succederà, perché questo significherebbe liquidare la legge», ha promesso Rajoy.